

L'impegno di una vita

Il sacramento del matrimonio va costruito giorno per giorno nel rispetto dell'altro

Da ormai un anno siamo responsabili del Servizio per la Famiglia della Diocesi di Milano, abbiamo studiato teologia, insegniamo religione nelle scuole superiori statali, siamo sposati da 24 anni con quattro figli di età compresa tra i 13 e i 23 anni.

Abbiamo accettato questo incarico impegnativo e impreveduto confidando in «quella forza tutta speciale» che ci viene dal sacramento del matrimonio, come ci ha subito detto il nostro Arcivescovo per incoraggiarci. Ma di che si tratta? Non capita spesso, al contrario, di sentirsi inadeguati e senza forze?

Scegliendo il sacramento del matrimonio abbiamo anzitutto riconosciuto il nostro amore come grazia per la vita e accettato che il Signore se ne serva per rendere persuasivo all'umanità il suo stesso amore.

Ci abbiamo messo il nostro impegno e ora, a distanza di 24 anni, riconosciamo che quella promessa ha più volte conosciuto anche lo scacco. In quel giorno però abbiamo anche chiesto lo Spirito suo per riuscire a vincere tutte le resistenze e le difficoltà che avremmo incontrato.

Anche nel matrimonio, forse più che altrove a motivo della prossimità della relazione, si insinua facilmente l'insidia del disincanto, il sospetto che l'altro abbia come fine quello di salvaguardare anzitutto se stesso. E c'è da lottare a denti stretti per consentire all'altro di esistere accanto a me per quello che è.

Abbiamo chiesto aiuto e qualcosa deve pur aver funzionato, qualcosa deve pur aver sostenuto e benedetto questa storia come quella di tanti altri.

Perché mai come nel matrimonio ne va di te a condizione che molli la presa, su tutti i fronti, per attingere a un modo di stare al mondo che fa spazio a stili di parlare, tacere, riordinare, mangiare, divertirsi, godere... diversi dai tuoi. E te li devi far andare bene, si può anche contrattare, ma sempre con profondo, onesto, rispetto, senza infierire o recriminare.

Ci vuole forza eccome! E da dove viene se non da quell'arcana richiesta?

Lo Spirito ha fatto la sua parte, ora a noi la nostra, quella di un allenamento, corpo a corpo, per resistere alla forza distruttiva di lacerazioni che ci mettono anche a dura prova.

Chi vuole amare venga da noi sposi a impararlo, Dio stesso ha voluto farsi immaginare dentro la relazione d'amore tra un uomo e una donna. Perché in questo nostro agitato legame si giocano tante altre sfumature, spesso non dette, di cura, dedizione, orgoglio della propria famiglia che non si cambierebbe con nessun'altra. Proprio tutto ciò ha detto Dio del suo popolo.

Che sia questo, nella sua semplicità, e umiltà e aderenza alla terra, il servizio fondamentale della relazione cristiana dell'uomo e della donna?

Stile che dà forma a ogni relazione, anche a quella della vita ecclesiastica, stile che rende la terra abitabile e che consente alla vita cristiana di mantenere il proprio legame radicale con il senso della creazione.